



A. 5, n. 11, Novembre 2011

NEWS

■ **Il fenomeno del bere oggi e la sociologia della salute. Analisi, riflessioni e prospettive**

Convegno Nazionale della Società Italiana di Sociologia della Salute
Trieste, 29-30 novembre 2011 - StarHotel Savoia Excelsior Palace
Web: www.sociologiadellasalute.org

■ **Che fine ha fatto la prevenzione? Nuove risposte a nuovi bisogni degli adolescenti**

Ferrara, 25 Novembre 2011

Aula Magna Facoltà di Giurisprudenza

Via Ercole d'Este, 37. Il convegno è gratuito, ma è obbligatoria l'iscrizione.

Informazioni: Tel: 0532.212169



■ **Giornata mondiale di lotta all'AIDS - 1 Dicembre 2011**

Zero nuove infezioni, zero discriminazioni, zero morti Aids-correlate.

Questo significa **Getting to zero**, lo slogan della Giornata mondiale di lotta contro l'Aids del 1° dicembre 2011.

www.worldaidscampaign.org/world-aids-day/



■ **Rapporto annuale 2011 dell'Osservatorio Europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT/EMCDDA)**

 Questa relazione annuale si basa sulle informazioni fornite all'OEDT dagli Stati membri dell'Unione europea, dai paesi candidati Croazia e Turchia e dalla Norvegia.

Disponibile in 22 lingue, la relazione è scaricabile in formato pdf dal sito:

www.emcdda.europa.eu

La versione elettronica contiene i collegamenti a tutte le fonti on line citate nella relazione annuale.

News	1
Tempo di crisi: i giovani consumatori di droga si rivolgono alla cosiddetta "bubble" per uno sballo a basso costo	2
Novità nella sezione Mafie	3
Alcune novità in Biblioteca (segue a pag. 5)	4
Spogli da periodici (segue a pag. 7)	6
Sommario di Narcomafie n. 11/2011	6
Alcol e droga. Quattro cartoline per parlarne	8

La speranza non è in vendita

La democrazia e i suoi valori - libertà, giustizia, uguaglianza - attraversano oggi una grave crisi. Cosa bisogna fare allora per non cedere alla rassegnazione, al cinismo, all'indifferenza? Come ricostruire un orizzonte comune di speranza?

Luigi Ciotti invita con questo libro a scommettere di nuovo sulle ragioni dell'impegno, perché una democrazia, per essere forte, non può restare orfana delle nostre responsabilità, del contributo quotidiano e condiviso che siamo tenuti a dare per il bene comune.

Edizioni Gruppo Abele, pp. 126, Euro 10,00



Tempo di crisi: i giovani consumatori di droga si rivolgono alla cosiddetta “bubble” per uno sballo a basso costo

di Jamie Doward, *The Observer*, 6 novembre 2011

In Gran Bretagna non è soltanto la società, rispettosa della legge, ad essere divisa in due dall'economia vacillante. Anche nel mercato delle droghe illegali si sta apendo un ampio divario, in base al quale i consumatori a corto di contanti passano a stimolanti generici, mentre i compratori più facoltosi in cerca di sballo optano per prodotti “di pregio”.

Un articolo pubblicato sull'edizione on line della rivista *Drugs and Alcohol Today* ha riscontrato che i giovani adulti stanno passando a bianche polverine non identificate a seguito dell'interdizione del mefedrone, che prima rappresentava lo “sballo legale”, e ha rilevato un calo di purezza nelle droghe di strada più diffuse, come la cocaina.

L'articolo si basa su una ricerca condotta nei primi mesi di quest'anno da un gruppo dell'Università di Lancaster che ha effettuato un'indagine casuale su oltre 200 giovani adulti in quattro città, piccole e grandi, del Lancashire. Le persone coinvolte sono state interrogate in merito al loro consumo di droga per vedere se questo è cambiato nei sette mesi seguenti all'aprile 2010, da quando cioè in Gran Bretagna è stato bandito il mefedrone.

Si è riscontrato che un numero crescente di giovani adulti acquistava una sostanza da loro denominata 'bubble', che prima era un nome di strada del mefedrone, ma ora è il termine con cui viene designata qualsiasi polvere bianca. I consumatori non sanno bene ciò che assumono, né conoscono i rischi potenziali per la loro salute.

“Abbiamo rilevato che un giovane adulto su 10 interrogati aveva assunto il mefedrone nell'anno precedente e uno su 20 nel mese precedente” ha affermato Fiona Measham, che ha guidato lo studio. “Riguardo alla prossima generazione di sostanze legali da sballo, non è emerso alcun chiaro sostituto del mefedrone. Al contrario, c'erano incertezza, confusione e un certo livello di disinteresse. In questo vuoto, è emerso e si è evoluto il termine 'bubble' come designazione generica usata nell'Inghilterra del nord per indicare qualsiasi polvere bianca sconosciuta che sia uno stimolante sintetico”.

L'articolo fa notare che l'emergere di polverine bianche e pillole non identificate giunge in un momento in cui la purezza delle droghe di strada tradizionali – fra cui la cocaina, le pillole di ecstasy, l'eroina e le anfetamine – rimane bassa in molte zone del Regno Unito. Il gruppo di ricerca ha rilevato un effetto di ciò tra alcuni intervistati che hanno riferito di acquistare e mischiare 'bubble' con la cocaina, per ottenere ulteriori effetti stimolanti. I ricercatori osservano: “Come ci ha detto un esperto consumatore di droga, “Non ci sono droghe nelle droghe, al giorno d'oggi”.



Allo stesso tempo il gruppo ha rilevato una tendenza emergente nel mercato dell'ecstasy, in precedenza quasi moribondo. All'inizio degli anni 90, l'ecstasy era diventata la droga prescelta da molti frequentatori di club. Con un contenuto fra 80 e 120mg di MDMA per ciascuna pasticca, la droga, spesso confezionata nei Paesi Bassi con prodotti spediti dalla Cina, era considerata un nuovo potente stimolante. Ma il contenuto di MDMA negli anni è diminuito, causando all'ecstasy un calo di popolarità. Oggi una pasticca contiene appena 20mg di MDMA.

Tuttavia il gruppo di ricerca ha osservato che stava tornando una versione molto più potente di ecstasy sotto forma di compresse ora in vendita, probabilmente prodotte in Cina, che possono contenere fino a 80mg di MDMA. Ha notato inoltre che è emerso un “doppio mercato” per questa sostanza, uno che fornisce pillole generiche (che dovrebbero avere un qualche effetto stimolante minore, ma che non contengono necessariamente una dose attiva di MDMA) vendute a circa £ 3 l'una; l'altro che fornisce “pillole di ecstasy” (con una presunta dose attiva di MDMA) vendute a circa £10 l'una. Nell'estate del 2011 sono inoltre apparse in alcune zone del Regno Unito pillole di ecstasy eccezionalmente potenti, contenenti una dose di MDMA molto superiore a quella vista in anni recenti.

I risultati dello studio, finanziato dal *Lancashire Drug and Alcohol Action Team*, mettono in discussione i rapporti secondo cui il mefedrone agiva come “droga iniziativa” per giovani adulti che non avevano mai consumato droghe illegali prima di allora. [...]

La dottoressa Karenza Moore, che ha collaborato allo studio, ha affermato che i risultati emersi hanno avuto importanti implicazioni per chi affronta il problema delle droghe nel Regno Unito. “Il mefedrone di strada, bubble, pillole e polverine generiche segnalano la riapparizione di droghe con effetti prevalentemente stimolanti che hanno poco a che vedere con il “prestigio” attribuito alla cocaina in polvere o all'MDMA di qualità pregiata”, ha dichiarato la Moore. “Potremmo essere testimoni della rinascita di stimolanti a basso costo e che mettono di buon umore, adatti alla nostra epoca di austerità”.

(Traduzione a cura di Anna Mazzoleni)

Novità nella sezione Mafie

■ Sara Di Antonio, **Mafia. Le mani sul Nord**, Aliberti, 2010

In questo libro-inchiesta si intrecciano, in un confronto serrato e tra prospettive inconciliabili, tre voci: il criminale 'ndranghetista, che guarda al Nord con rapacità; il "colletto bianco", che non disdegna il denaro sporco proveniente dal narcotraffico calabrese; il pubblico ministero, che stenta a riconoscersi e a riconoscere le miserie della società di cui egli fa parte e con cui si deve confrontare. Ne emerge un quadro sconcertante di stimati professionisti che si mescolano a potenti criminali in cui sfuma il confine tra mafia e antimafia.



Collocazione Centro Studi: MAF.04.462



■ Marco De Biase, **Come si diventa camorristi. La trasformazione di una società meridionale**, Mesogea, 2011

L'autore, ricercatore dell'Unità di Ricerca sulle Topografie sociali dell'Università di Napoli, segue le vicende sociali, i mutamenti economici e politici di un paese inventato dell'entroterra campano, che cela un luogo reale, e ricostruisce la genesi di un preciso modello di sviluppo, lo stesso che, forse, ha investito l'intero meridione d'Italia, mutandone la vita sociale e quotidiana. Saccheggio urbano e rapina del territorio sono gli strumenti di un ceto dominante cinico, capace di incunearsi nei moderni processi capitalistici e di instaurare un sistema di potere coercitivo di cui la camorra è solo il fenomeno più evidente.

Collocazione Centro Studi: MAF.04.463

■ Luca Tescaroli, **Obiettivo Falcone. Dall'Addaura a Capaci misteri e storia di un delitto annunciato**, Rubbettino, 2011

L'autore è sostituto procuratore a Roma ed è inserito nel pool antiterrorismo e nel gruppo reati contro l'economia della Procura di Roma. Il volume getta una luce nuova sugli attentati a Giovanni Falcone, ricostruendoli grazie alle informazioni emerse da anni di indagini e dalle testimonianze dei collaboratori di giustizia. In particolare, l'autore indaga sui rapporti tra mafia e politica, forte della sua lunga esperienza in magistratura e della profonda conoscenza dei fatti.

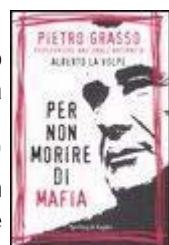


Collocazione Centro Studi: MAF.04.450



■ Enrico Bellavia, **Un uomo d'onore**, BUR, 2010

L'autore, giornalista di Repubblica, ripercorre, attraverso il racconto diretto, la storia di Francesco Di Carlo, uomo d'onore e boss di Altofonte, arrestato nel 1985 in Inghilterra e divenuto collaboratore di giustizia. Confidente di Riina e Provenzano, vicino a Brusca e Michele Greco, è stato punto di contatto della Cupola con il bel mondo, la politica e i Servizi segreti. Come figura chiave della criminalità organizzata per oltre trent'anni, ha testimoniato in numerosi processi gettando nuova luce su tutti i livelli dell'organizzazione e fornendo dettagli e particolari non solo su omicidi, stragi ed estorsioni, ma anche su contatti con gli imprenditori e trattative con le istituzioni.



Collocazione Centro Studi: MAF.04.453

■ Pietro Grasso, Alberto La Volpe, **Per non morire di mafia**, Sperling & Kupfer, 2009

Il Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, intervistato dal giornalista Rai Alberto La Volpe, ribadisce in questo libro la necessità di avere sempre la percezione esatta della pericolosità mafiosa per poterla contrastare. Oggi la mafia sembra scomparsa, invece ha solo cambiato volto, adattandosi alla realtà dell'economia globalizzata. E' l'occasione anche per ripercorrere le stagioni della guerra alla Cupola siciliana in un racconto schietto che affronta tra l'altro la questione delicata dei legami tra mafia e politica. Spiega inoltre gli ultimi sviluppi delle attività di 'ndrangheta, camorra e nuove mafie internazionali.

Collocazione Centro Studi: MAF.04.400

Alcune novità in Biblioteca

■ Silvia Lucciarini, **Le città degli immigrati. Ambienti etnici urbani di inizio millennio**, Franco Angeli, 2011

L'inserimento degli stranieri nelle città ne modifica profondamente l'assetto non solo fisico, ma politico, sociale, culturale, demografico ed economico. L'intento di questo volume, pensato per la didattica, è quello di offrire una vasta carrellata sulle tematiche che l'immigrazione accende nelle società di accoglienza e si concentra prevalentemente sulla dimensione urbana, strategica per osservare sia le trasformazioni fisiche che sociali, e di dare la misura dell'impatto del fenomeno nel locale, il livello maggiormente in causa nelle dinamiche di insediamento e stabilizzazione degli immigrati. Il testo è diviso in due sezioni. La prima parte riporta i principali temi e le prospettive del fenomeno attraverso una analisi in chiave storica e comparata, dove vengono approfondite le relazioni tra migrazioni internazionali, mercato del lavoro e dell'abitazione, con uno sguardo rivolto alle politiche di immigrazione e per gli immigrati. Nella seconda parte ampio spazio è dedicato all'analisi dei modelli insediativi degli immigrati nelle aree urbane. Nel processo di reinvenzione, adattamento e mutazione dei connotati sociali, politici, economici e fisici, la città costituisce di fatto - ieri come oggi - un campo d'osservazione privilegiato; per la densità dei fenomeni al suo interno, la pluralità dei soggetti coinvolti, la strategicità sul piano economico e il suo essere volano di una innovazione concepita nel modo più ampio.



Collocazione Centro Studi: 15318

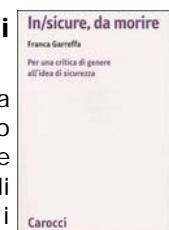
■ Lorella Molteni, **L'eroina al femminile**, Franco Angeli, 2011

L'indagine sociologica presentata dall'autrice si propone di gettare le prime basi di una riflessione sulle specificità della carriera tossicomana femminile, letta attraverso l'analisi delle biografie individuali di 54 donne in trattamento per dipendenza da eroina, e di stimolare una riflessione nuova e critica che possa essere spendibile per il riorientamento delle politiche e dei servizi per le dipendenze. La tossicodipendenza femminile, infatti, è stata finora omologata a quella maschile sia sul piano teorico che dell'offerta terapeutica. Il volume riporta alla luce le specificità dei vissuti di dipendenza da parte dell'universo femminile, soprattutto in riferimento alle forme e alle conseguenze della stigmatizzazione, più gravi a causa delle aspettative sociali che tradizionalmente hanno interessato l'essere donna in riferimento al ruolo di cura e *caregiver* familiare. L'analisi delle carriere tossicomane è stata integrata con ulteriori strumenti di indagine, che contribuiscono a delineare in modo più completo la fisionomia del fenomeno: la revisione degli studi internazionali sulle differenze di genere, un'indagine quantitativa ad hoc dell'utenza in trattamento presso i servizi per le dipendenze del Trentino, il confronto con gli operatori del Sert sui singoli casi di donne coinvolte nell'indagine, le interviste in profondità a professionisti socio-sanitari del settore, l'osservazione diretta (partecipante e non) e il peer debriefing.

Collocazione Centro Studi: 15301

■ Franca Garreffa, **In/sicure da morire. Per una critica di genere all'idea di sicurezza**, Carocci, 2010

Il volume è il punto di arrivo di molti anni di studio e ricerche, che hanno comportato la realizzazione di un cospicuo numero di interviste con donne che hanno subito violenza in ambito privato e pubblico e interviste a testimoni privilegiati, uomini e donne, e focus group maschili e femminili con esperti che si occupano di violenza di genere. Il testo riattraversa l'idea di "sicurezza" - tema oggi centrale sia nel sentire comune sia nel dibattito politico - rileggendone i limiti alla luce delle teorie di genere. L'ipotesi è che la violenza alle donne interroghi la categoria di sicurezza, mettendone alla prova le implicazioni teoriche e applicative. Nel contesto di profonda "incertezza riflessiva" in cui viviamo, la questione della sicurezza e dell'insicurezza assume una crescente centralità. Intorno ad essa si gioca una costruzione discorsiva che tende a rappresentare la dimensione pubblica come luogo di insicurezza e paura, rischiando di occultare i caratteri dell'insicurezza del privato domestico e riducendo le politiche a repressione della criminalità e del disordine. Riflettere sulla violenza alle donne consente di mettere in luce i limiti di queste posizioni.



Collocazione Centro Studi: 15309

■ Eric Stice, Katherine Presnell, **Progetto corpo. Promuovere l'accettazione del corpo e prevenire i disturbi dell'alimentazione**, Positive Press, 2011

Il manuale mette a disposizione di tutti i professionisti coinvolti nella prevenzione (medici, psicologi, operatori sanitari, educatori e insegnanti) il lavoro eseguito dal gruppo dell'Università del Texas nel campo della ricerca sulla prevenzione dei disturbi dell'alimentazione e dell'obesità, con l'obiettivo di disseminare nel mondo reale questi efficaci interventi di prevenzione. Questa guida per i conduttori presenta un programma di intervento di gruppo in due parti per ragazze adolescenti e giovani a rischio di sviluppo di disturbi dell'alimentazione. Nella prima parte del programma, le partecipanti criticano l'ideale di magrezza attraverso discussioni, role-play ed esercizi scritti. La



Alcune novità in Biblioteca (segue)

seconda parte dell'intervento è progettata per aiutare le partecipanti a realizzare cambiamenti graduali e duraturi nel loro stile di vita, per ottenere un peso corporeo salutare. Insegna a come alimentarsi nel rispetto del bilancio energetico, come scegliere cibi salutari, e come includere l'esercizio fisico nella routine quotidiana.

Collocazione Centro Studi: 15310



■ A cura di Eugenio Rossi, **Ragazzi che educano ragazzi. Un intervento di peer education per la riparazione del disagio evolutivo**, Stripes, 2011

Questo saggio impatta con un paradigma classico e apparentemente inconfutabile dei processi educativi: la trasmissione del sapere e delle competenze relazionali avviene nello scambio tra generazioni di simboli sociali e i loro contenuti. Il libro racconta, attraverso la storia di un'applicazione concreta sul campo, di ragazzi che educano ragazzi e dell'efficacia dell'influenza sulle opinioni collettive che alcuni giovani esercitano perché gli altri amici di pari età si fidano di loro. L'esperienza descritta ha visto insieme professionisti del Dipartimento delle Dipendenze della ASL, dei Padri Somaschi (gestori di strutture riabilitative sul territorio) e della Associazione di formazione e ricerca Forma Mentis, che hanno cercato di porre basi certe di intervento in ambiti operativi del territorio della ASL Milano 2, anche con la collaborazione dei Comuni associati. L'intento è stato quello di poter attivare percorsi virtuosi in ambito scolastico, che partissero dagli studenti e trovassero attenzione da parte dell'istituzione scolastica e in primis degli insegnanti. Il progetto è stato realizzato in due Istituti tecnici in provincia di Milano.

Collocazione Centro Studi: 15308

■ Bianca Stancanelli, **La vergogna e la fortuna. Storie di rom**, Marsilio, 2001

Ladri, mendicanti, imbroglioni, bugiardi: degli zingari il catalogo è questo. Questo libro racconta un'altra storia, anzi: molte altre storie. Ci sono le ladre rinchiusse nel carcere romano di Rebibbia e le bambine mandate a mendicare, ma anche la giovane regista di Torino superpremiata per il film in cui racconta la storia della sua famiglia e la sua passione per Woody Allen; l'artista che ha scolpito il monumento in onore del Porrajmos, l'Olocausto rom; l'ex maestro che rifiutò di insegnare nelle classi speciali per i rom e che, alla guida di un'associazione, si batte per tirar fuori la sua gente dal degrado dei campi nomadi; il ragazzino di origine slava che a scuola è tra i primi della classe e da grande vuole fare il soldato; i rumeni sgomberati dalle baraccopoli abusive di Milano che oggi vivono in dignitosi appartamenti. È un caleidoscopio di storie che riunisce italiani, slavi, rumeni nel ritratto sorprendente di un popolo apparso in Italia nel 1422, ma ancora oggi considerato sempre e solo straniero.



Collocazione Centro Studi: 15311



■ Mariagrazia Santagati, **Formazione chance di integrazione. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale**, Franco Angeli, 2011

Il rapporto educazione-migrazione è un tema chiave per l'analisi dell'inserimento degli immigrati nelle società d'accoglienza: gli studi e le ricerche concordano nel considerare la formazione una risorsa per l'integrazione dei giovani stranieri, anche se si differenziano per gli ambiti analizzati e per i diversi modi d'intendere questi processi. In Italia, molta attenzione è stata rivolta al sistema d'istruzione, meno si è indagata la formazione professionale iniziale, nonostante essa sia frequentata da circa 150mila giovani, di cui il 15% stranieri. Il volume si occupa degli adolescenti con cittadinanza non italiana inseriti in questo canale e analizza il processo integrativo dal punto di vista degli allievi e dell'offerta formativa, attraverso un'indagine quali-quantitativa, svolta in Provincia di Torino, che mette a fuoco alcune questioni cruciali dell'integrazione dell'utenza straniera, offrendo indicazioni per la governance dei processi formativi sia agli attori coinvolti (operatori, famiglie, studenti) sia ai decisori politici. Dalla ricerca emerge una realtà che si configura come laboratorio di convivenza interetnica e di cittadinanza, contesto in cui si costruiscono chance anche per giovani con biografie discontinue e problematiche. La presenza degli stranieri costituisce un valore aggiunto per la formazione professionale, sollecitata a porsi come interlocutore qualificato per il sistema di istruzione, al quale può apportare un patrimonio di esperienze, stili di insegnamento, pratiche di collaborazione con il mondo del lavoro.

Collocazione Centro Studi: 15313

■ Simonetta Cavalli, **Perché mi hai preso? Adolescenti adottivi**, La Meridiana, 2005

Simonetta Cavalli, assistente sociale presso l'ASL/A di Roma, raccoglie nel libro diverse storie di adolescenti adottati o affidati, con le difficoltà e i problemi che la ricerca di identità e le ferite del passato possono provocare. Con queste storie, sempre difficili e a volte drammatiche, l'autrice intende mettere in moto il processo di crescita personale, di maturazione emotiva senza i quali non si può essere genitori, naturali o adottivi.



Collocazione Centro Studi: 15319

Spogli da periodici

SOMMARIO DI NARCOMAFIE N. 11/2011

L'EDITORIALE

Abbandonare le astrazioni per tornare alle persone *di Livio Pepino*

SICILIA, BENI CONFISCATI

La svolta di Verbumcaudo *di Chiara Pracchi*

NORMATIVA SUGLI APPALTI PUBBLICI

Tracciabilità, istruzioni per l'uso *di Ilenia Filippetti*

COSE NOSTRE

Intimidazioni a Borgo Sabotino *di Marika Demaria*

NAPOLI, DELIBERA ANTIRACKET

Un elenco speciale *di Daniela De Crescenzo*

STROZZATECI TUTTI

Il pentito virtuale di Marcello Ravveduto

INCHIESTA: RUSSIA

Una cavalcata trionfale *di Matteo Tacconi*

L'economia violenta *di M.T.*
La mafia ai tempi di Vladimir *di M.T.*

Giochi (sporchi) senza frontiere *di M.T.*

Eroina e altri traffici *di M.T.*

Il segreto del bosco di Khimki *di Antonello Castellano*

DROGHE E SPORT

Il doping su due ruote *di Davide Mazzocco*

NARCOTRAFFICO IN PERÙ

La foglia d'oro *di Paola Botte*
Terra violata *di Gimena Fernandez*

FORTRESS EUROPE

Amore clandestino *di Gabriele Del Grande*

SEGNALI

Le mille facce di Gomorra *di Antonello Castellano*

L'OPINIONE

Il mare di casa nostra *di Davide Mattiello*

[...]

Altre informazioni su
www.narcomafie.it

- Luca Pietrantoni, Gabriele Prati, Elisa Saccinto, **Bullismo e omofobia**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 1 (mag. 2011), p. 67-79

L'articolo descrive le specificità del bullismo omofobico, cioè di quegli atti di prepotenza e abuso che si fondano sull'omofobia e che sono rivolti a persone percepite come omosessuali o "atipiche" rispetto al ruolo di genere. Vengono inoltre indicati alcuni interventi educativi di riduzione del pregiudizio realizzati nelle scuole.

- Bruce M.Z. Cohen, Rachael Butler, **BZP-party pills: a review of research on benzylpiperazine as a recreational drug**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 2 (mar. 2011), p. 95-101

La Benzilpiperazina (BZP, anche nota come "pep", "euphoria", "nemesis" o "bliss") è una delle cosiddette droghe "ricreative" con proprietà euforiche e stimolanti. L'articolo presenta una rassegna delle ricerche internazionali disponibili su questa sostanza e sul suo consumo sotto la forma conosciuta come "pillole da party". Attraverso l'analisi della letteratura scientifica medica e sociale disponibile, la rassegna descrive le conoscenze attuali sul composto, le motivazioni e la diffusione del consumo di BZP, i danni e i rischi ad esso associati.

- Alessandra Lang, **Considerazioni su kafalah, ricongiungimento familiare e diritto dell'Unione europea**, in *Diritto Immigrazione e Cittadinanza*, n. 2 (2011), p. 52-71

L'articolo si sofferma sulla sentenza della Cassazione n. 4868 del 2010 alla luce del diritto comunitario; esamina se esistono norme comunitarie di diritto positivo che regolano il ricongiungimento di un minore affidato per *kafalah* in un Paese terzo ad una persona residente nell'Unione europea; valuta se la differenza di trattamento tra cittadini italiani e cittadini stranieri, che la Corte di Cassazione ammette, sia ammissibile dal punto di vista dell'Unione europea.

- Dennis Gorman, **Does the Life Skills Training program reduce use of marijuana?**, in *Addiction Research & Theory*, n. 5 (Ott. 2011), p. 470-481

Il programma *Life Skills Training* (LST) è uno dei programmi di prevenzione anti-droga più largamente diffusi, sviluppatisi negli ultimi 30 anni. Si stima che negli Stati Uniti, dal 1995, vi abbiano partecipato 50.000 insegnanti e 3 milioni di studenti, e il programma è stato usato in più di altri 30 paesi in tutto il mondo. Questo articolo riesamina gli studi di valutazione sugli effetti del programma LST sul consumo di marijuana. La parte più considerevole dei fatti a disposizione, proveniente specialmente dall'analisi di dati di campioni completi e non dall'analisi di sottogruppi, indica come improbabile che il programma riduca il consumo o l'abuso di marijuana fra gli adolescenti. La ragione per cui il programma è giunto ad essere considerato così efficace nel prevenire il consumo di marijuana è che chi lo promuove non dedica molta attenzione alla preponderanza delle prove a sostegno dell'ipotesi nulla sugli effetti.

- Susan H. Backhouse, Jim McKenna, **Doping in sport: a review of medical practitioners' knowledge, attitudes and beliefs**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 3 (mag. 2011), p. 198-202

Al centro del lavoro di molti medici generici c'è il sostegno farmacologico offerto ai pazienti. Fra questi ultimi figurano gli atleti che sono sottoposti a norme e regolamenti anti-doping in cui si proibisce l'uso di certe sostanze. Questo articolo prende in esame quanto esiste di concreto in merito alle conoscenze, gli atteggiamenti e le convinzioni dei medici generici riguardo al doping nello sport. Mentre la ricerca empirica attuale ipotizza un atteggiamento negativo verso l'aumento di prestazioni illegali unito a una positiva inclinazione verso la prevenzione anti-doping, essa mostra anche una conoscenza limitata delle norme e dei regolamenti anti-doping. L'istruzione insufficiente, che porta a una mancanza di consapevolezza e comprensione, potrebbe mettere questo gruppo di professionisti a rischio di reati di doping, in considerazione dell'articolo 2.8 del World Anti-Doping Agency Code (WADC).

Spogli da periodici (segue)



- Carlo Maria Xella ... [et al.], **Mandato giudiziario e psicoterapia**, in *Psicobiettivo*, n. 2 (mag.-ago. 2011), p. 17-78

La monografia esamina la possibilità di fare una psicoterapia quando la domanda non nasce da una libera scelta, ma da un'esigenza dell'istituzione giudiziaria. La questione viene esaminata da psicoterapeuti di diverso orientamento: cognitivo comportamentale (articolo dedicato agli autori di reati sessuali), psicoanalitico, sistemico (articolo dedicato alle tossicodipendenze e ai casi di abuso sessuale di minori). Nella sezione Argomenti viene poi proposto un articolo di J. L. Senon, psichiatra francese che traccia un bilancio della legge che ha introdotto in Francia l'obbligo di cura per gli autori di violenze sessuali.

- Antonio Ragusa, **Social media e etica della comunicazione**, in *Segno*, n. 327-328 (lug.-ago. 2011), p. 15-24

L'articolo sottolinea che lo scandalo del "News of the World" britannico e la macchina del fango italiana rivelano un rapporto tra comunicazione di massa ed etica sempre più conflittuale. L'intreccio tra potere politico e potere mediatico e un mercato editoriale poco concorrenziale sono spesso alla base di un uso distorto delle informazioni a beneficio di interessi privati. L'articolo cerca di rispondere a due domande: come garantire un'informazione obiettiva, pluralista e libera all'opinione pubblica? Quali opportunità e rischi offrono i social media?

- Simion Belea, **Diritti e immigrazione: una rassegna sulle evoluzioni e sulle fonti**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 1 (mag. 2011), p. 21-32

L'articolo si sofferma sui principali progressi raggiunti a livello internazionale e comunitario in materia di diritti degli immigrati, collocandoli nella più ampia prospettiva dei diritti dell'uomo. L'autore privilegia qui alcuni aspetti epistemici e giuridici dell'argomento in questione.

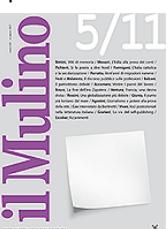
- Emanuele Scafato, **Alcol: la nuova addiction**, in *Alcologia*, n. 10 (lug. 2011), p. 55-57



L'alcol è il terzo fattore di rischio nel mondo per morti premature e disabilità, il secondo in Europa. In Italia rilevanti cambiamenti nei modelli di consumo alcolico rispetto agli stili e ai modelli tradizionali fanno rilevare nuove tendenze epidemiologiche, connesse a fenomeni di consumi a rischio e di intossicazione alcolica, che stanno contribuendo a connotare l'alcol come sostanza principe e come paradigma di una rinnovata, emergente concezione e cultura di *addiction*.

- Linda Alfano ... [et al.], **La terrazza proibita: dalla violazione alla ricostruzione della relazione genitoriale "infranta"**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, n. 2 (2011), p. 54-62

Gli autori prendono l'avvio da un caso di presunto abuso sessuale intra-familiare giunto alla loro osservazione, conclusosi con la richiesta di archiviazione dell'imputato, per proporre una riflessione più ampia su possibili percorsi di recupero della genitorialità messa in crisi in analoghe vicende. In particolare, gli autori si soffermano su recenti proposte di sostegno e recupero delle relazioni intra-familiari da parte di figure professionali nuove che, nell'ottica appena delineata, con interventi domiciliari specifici, potrebbero promuovere una responsabilizzazione di tutti i protagonisti della vicenda giudiziaria.



- Domenico Perrotta, **Vent'anni di migrazioni rumene**, in *Il Mulino*, n. 5 (2011), p. 779-787

L'articolo è frutto di una ricerca condotta tra decine di rumeni incontrati, frequentati e intervistati dall'autore. Dalla ricerca emergono alcuni dati: con l'ingresso della Romania nell'Unione Europea (2007) il flusso migratorio, oltre ad essersi ampliato, è emerso, diventando legale; il lavoro in Italia impegna tutta la famiglia e dà i suoi frutti; nell'edilizia trova impiego il 40% degli immigrati rumeni maschi occupati in Italia; un'Italia che offre impieghi irregolari, faticosi e malpagati non può diventare un riferimento ideale, specie in un periodo di crisi che costringe a rivedere speranze e progetti.

- Daniele Autieri e Silvia Baldassarre, **Dignità e detenzione**, in *Le Due Città*, n. 9 (set. 2011), p. 6-20

La sezione monografica sottolinea che il tema della dignità nella detenzione è sempre più all'ordine del giorno nell'agenda sociale, politica e istituzionale del Paese. Garantire la dignità nella detenzione è un argomento difficile da trattare: il sovraffollamento crescente impedisce la possibilità di assegnare uno spazio vitale consono alla salvaguardia della dignità e il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, in due circolari, ha indicato le linee guida in materia di sovraffollamento e sopravvitto. Vengono inoltre riportate le proposte delle associazioni per la tutela dei diritti dei detenuti e delle loro famiglie, e vengono elencati gli eventi critici raccolti dalla Sala Situazioni tra il 1° gennaio e il 26 settembre 2011.

Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

Recapiti Segreteria:
t +39 011 3841053
f +39 011 3841055
e-mail: segr.cs@gruppoabele.org
www.centrostudi.gruppoabele.org

Biblioteca: t +39 011 3841050
e-mail: biblioteca@gruppoabele.org



La Biblioteca osserva il seguente orario di apertura al pubblico:

Martedì dalle **9:00** alle **18:00**

Giovedì dalle **9:00** alle **18:00**

Venerdì dalle **9:00** alle **12:30**

Sabato dalle **9:00** alle **12:30**

Lunedì e Mercoledì: **chiuso**

Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, criminalità, prostituzione, diritti.



[**www.centrostudi.gruppoabele.org**](http://www.centrostudi.gruppoabele.org)

**Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!**

**Gli ultimi volumi acquisiti sono anche su
www.anobii.com/centrostudi**



L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito www.centrostudi.gruppoabele.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla referente dell'Archivio (011/3841080) o alla segreteria del Centro Studi (011/3841053) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011/3841055, o via mail a archivio@gruppoabele.org.

Alcol e droga. Quattro cartoline per parlarne



Gruppo Abele e associazione Aliseo hanno lanciato una campagna di prevenzione rivolta ai giovani, scaturita dal progetto Tempo Zero. Si tratta di una campagna di comunicazione che raggiungerà i luoghi di aggregazione giovanile (locali notturni, scuole, associazioni ecc.) con l'obiettivo di presentare i servizi di accoglienza del Gruppo Abele a Torino, dove è possibile rivolgersi per ottenere informazioni o sostegno riguardo all'abuso di alcol o all'uso di sostanze psicoattive, per sé o per i propri amici.

Servizio di accoglienza

via Leoncavallo, 27 10154 Torino
tel. (+39) 011 2486221
fax (+39) 011 2440501
accoglienza@gruppoabele.org